



N. 5 REG.

COMUNE DI CAMPO CALABRO
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione Regolamento sui controlli interni.

L'anno duemilaTREDICI addì VENTISEI del mese MARZO alle ore 18,30 ed in prosieguo convocato come da avvisi scritti in data 19/03/2013 fatti pervenire ai Cons. Comunali nel rispetto del vigente Statuto si è riunito sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Comunale VINCENZO CRUPI di * PRIMA convocazione STRAORDINARIA, il Consiglio Comunale, composto dai Sigg. :

N.	COGNOME E NOME	PRESENTI
1	VINCENZO CRUPI - Presidente	SI
2	DOMENICO IDONE	SI
3	GIUSEPPE BUDA	SI
4	DOMENICO IDONE (cl.1966)	SI
5	DOMENICO, GIUSEPPE SCOPELLITI	SI
6	ANTONIO CALARCO	SI
7	ROCCO ALESSANDRO REPACI	SI
8	GIOVANNI FRANCESCO SANTORO	SI

PRESENTI n. 8

ASSENTI n. ===

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Arcidiaco Francesco

IL PRESIDENTE

Constatato che, essendo il numero dei Consiglieri presenti di N. 8 su N. 8 Consiglieri assegnati al Comune e su n. 8 Consiglieri in carica l'adunanza è legale e premesso che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del DLgs. 267/2000;

Il responsabile del servizio in ordine regolarità tecnica ha espresso parere FAVOREVOLE;

Il responsabile dell'Ufficio Ragioneria in ordine alla regolarità contabile ha espresso parere =====;

DICHIARA APERTA LA SEDUTA ed invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito nella Legge 213/2012), in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, introduce significative modifiche all'ordinamento degli enti locali con particolare riguardo alla disciplina dei controlli interni;

Richiamato l'art. 147 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.L. 10.10.12, n. 174, che stabilisce che le modalità di funzionamento e la disciplina delle varie forme di controllo interno da recepire in un regolamento approvato dal Consiglio Comunale da comunicarsi al Prefetto e alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

Atteso, rispetto al contenuto di detto Regolamento, che l'obiettivo del sistema di controllo è prevalentemente quello di verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati;

Precisato altresì che la stesura di detto Regolamento consente di recepire in un documento unico la disciplina delle varie forme di controllo interno previste dalla normativa;

Preso atto che l'approvazione di uno schema di regolamento sui controlli interni, formato da n. 8 articoli, proposto dal segretario comunale, era stata, nella seduta consiliare del 14/2/2013, rinviata al fine di meglio disciplinare alcune parti, soprattutto relativamente al controllo di gestione;

Preso atto che il 20/2 c.a. in apposito incontro tra consiglieri di maggioranza e di minoranza è stato discusso apposito schema di regolamento sui controlli interni formato da n. 13 articoli;

Riscontrato che, dopo breve discussione sul regolamento proposto, si concorda di mantenere la cadenza "quadrimestrale" della verifica del grado di realizzazione degli obiettivi prevista all'art. 11 c. 3 del regolamento e di eliminare la comunicazione del referto nelle forma prevista all'art. 12 di detto regolamento;

Preso atto del parere favorevole relativo alla regolarità tecnica del provvedimento, espresso dal Segretario comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 co. 1 D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, e confermato dopo le modifiche proposte, dando atto che non è stato acquisito il parere del responsabile della ragioneria, in quanto il provvedimento non comporta oneri contabili;

A voti unanimi espressi in forma palese dai n. 8 consiglieri presenti e votanti e con unanime votazione per la dichiarazione di immediata esecutività

DELIBERA

1. Di approvare il Regolamento sui controlli interni del Comune di Campo Calabro, formato da n. 13 articoli, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione
2. Di dichiarare, su proposta del Presidente, la presente delibera immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000.



COMUNE DI CAMPO CALABRO

Provincia di Reggio Calabria

REGOLAMENTO COMUNALE RECANTE LA DISCIPLINA DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - ART. 3 D.L. N. 174/2012 CONVERTITO DALLA LEGGE N. 213/2012.

Articolo 1

OGGETTO DEL CONTROLLO

1. Il presente regolamento sul Controllo Interno è disciplinato dagli articoli 147, 147 bis e 147 quinquies del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 come modificato dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012 convertito dalla Legge n.213/2012.
2. Il presente regolamento, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, ha ad oggetto:
 - a. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
 - b. La valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.
 - c. La costante verifica equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.
 - d. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile sull'azione amministrativa.

Articolo 2
SOGGETTI DEL CONTROLLO

1. Sono soggetti del controllo:
 - a. Il Segretario Comunale.
 - b. Il Responsabile del Servizio Finanziario.
 - c. I titolari di posizione organizzativa e/o Responsabili dei Servizi.
 - d. Il Servizio Controllo di Gestione.
 - e. Il Nucleo di Valutazione o l'O.I.V.
 - f. Il Direttore dell'Ufficio Comune (nella gestione associata tramite convenzione).
 - g. Il Revisore dei Conti.

Articolo 3
TIPOLOGIE DEI CONTROLLI

1. Sono disciplinate dal presente regolamento le seguenti tipologie di controllo:
 - a. Controllo di regolarità amministrativa e contabile.
 - b. Controllo sugli equilibri finanziari.
 - c. Controllo sull'andamento della gestione.

Articolo 4
CONTROLLO PREVENTIVO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. Nella fase preventiva di formazione degli atti:
 - a. ogni Responsabile di Servizio, rilascia sugli atti di sua emanazione un parere che attesti la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
 - b. il Responsabile del Servizio Finanziario rilascia su tutti gli atti che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, un parere che attesti la regolarità contabile.
2. I due pareri di cui al comma precedente sono riportati nel contesto degli atti.
3. Le determinazioni, corredate dei pareri di cui al comma 1, sono trasmessi al Responsabile del Servizio Finanziario per l'attestazione di copertura finanziaria di cui all'articolo 153, comma 5 del Decreto Legislativo 267 del 2000.

Articolo 5
CONTROLLO SUCCESSIVO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. Il Segretario Comunale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile.
2. Il Segretario Comunale verifica, assistito in caso di necessità dal Revisore dei Conti, la regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni di impegno di spesa, dei contratti e degli altri atti amministrativi, ivi compresi gli atti emanati sulla base dei regolamenti comunali vigenti che comportino erogazione di somme a qualsivoglia titolo.
3. Il Segretario Comunale svolge il controllo successivo con tecniche di campionamento e secondo principi generali di revisione aziendale, in particolare, il campione di documenti da sottoporre a controllo successivo viene estratto in modo casuale entro i primi 30 giorni di ogni semestre ed è pari ad almeno 30 (trenta) documenti di cui al comma 2 riferiti al periodo precedente.
Il campione non sarà comunque inferiore al 10 % degli atti emanati nel periodo di riferimento e dovrà necessariamente essere rappresentativo di tutte le tipologie degli atti di cui al comma 2.
4. Il Segretario Comunale descrive in una breve relazione i controlli effettuati ed il lavoro svolto. La relazione si conclude con una direttiva a cui i Responsabili devono conformarsi.
5. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il Segretario trasmette la relazione al Presidente del Consiglio Comunale/Sindaco ed ai Capi Gruppo Consiliari, all'Organo di revisione, al Nucleo di Valutazione o all' Organismo Indipendente di Valutazione, se costituito, affinché ne tenga conto in sede di giudizio sulla performance.

Articolo 6
CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto dal Responsabile del Servizio Finanziario mediante la vigilanza dell'Organo di Revisione, con il coinvolgimento attivo del Sindaco, della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, del Segretario Comunale e dei Responsabili di Servizio, secondo le rispettive responsabilità.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari è disciplinato nel Regolamento di Contabilità dell'ente ed è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali

alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.

3. Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del Servizio Finanziario sia in fase di approvazione dei documenti programmazione, sia durante tutta la gestione.
4. Qualunque scostamento rispetto agli equilibri finanziari o rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del Servizio Finanziario al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario Comunale accompagnando la segnalazione da una indicazione circa le ragioni del verificarsi degli squilibri e dei possibili rimedi.
5. Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione sugli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.
6. Per il controllo di cui al comma precedente è consentito al Responsabile del Servizio Finanziario:
 - a. l'accesso a qualunque documento di proprietà o in possesso delle Società mediante semplice richiesta informale.
 - b. la convocazione degli organi societari per l'acquisizione di informazioni utili al controllo.
 - c. rapportarsi con consulenti della società stessa.
7. Il Responsabile del Servizio Finanziario ed il Revisore dei Conti segnalano tempestivamente al Sindaco, all'Assessore al Bilancio e al Segretario il verificarsi presso le Società Partecipate dall'Ente di situazioni di disequilibrio tali da:
 - a. produrre effetti negativi sul permanere degli equilibri finanziari complessivi dell'Ente.
 - b. porre a rischio il rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente.

Articolo 7

CONTROLLO SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Articolo 8
FINALITÀ DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. Le finalità del controllo di gestione sono quelle di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati nel Bilancio di previsione annuale e pluriennale, nella Relazione Previsionale e Programmatica e nel Piano Esecutivo di Gestione, un'economica gestione delle risorse pubbliche, una corretta gestione delle risorse pubbliche e la trasparenza dell'azione amministrativa.
2. Il controllo della gestione non ha, quindi, finalità ispettive e sanzionatorie bensì si configura come un processo costruttivo, regolare e sistematico, una "guida" a supporto degli organi di gestione e di governo.

Articolo 9
AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.
2. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi, o centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi.

Articolo 10
STRUTTURA OPERATIVA DI CONTROLLO

1. Il Segretario comunale organizza, dirige e coordina il controllo di gestione e ne è responsabile.
2. Il controllo di gestione è svolto da una struttura operativa di controllo interno, diretta dal Segretario comunale, e che risponde ai dirigenti posti al vertice dell'unità organizzativa comunale.

Articolo 11
FASI DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il controllo di gestione si sviluppa in tre fasi:
 - a) Elaborazione del Piano degli Obiettivi;
 - b) Rilevazione dei dati relativi ai costi sostenuti ed ai proventi conseguiti nonché rilevazione dei risultati raggiunti;

- c) Valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione, di eseguire l'analisi degli scostamenti e misurare l'efficienza, l'efficacia ed il grado di economicità dell'azione amministrativa intrapresa.
2. Su proposta del Segretario comunale, all'inizio dell'esercizio, la Giunta Comunale approva il Piano Dettagliato degli Obiettivi gestionali (PDO). Gli obiettivi devono essere perseguibili, realistici, verificabili, misurabili oggettivamente sia in valore assoluto sia attraverso un rapporto utilizzando indicatori specifici di performance. In relazione agli obiettivi indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica e nel Piano dettagliato degli Obiettivi gestionali sono affidati, in sede di adozione del P.E.G./P.R.O. ai Responsabili di Servizio, le risorse umane e finanziarie necessarie al raggiungimento degli stessi.
 3. Nel corso dell'esercizio, con cadenza almeno quadrimestrale, la struttura operativa di controllo interno, coordinata dal Segretario comunale, svolge la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi, ed in caso di scostamento rispetto a quanto programmato, concorda con i responsabili di servizio eventuali interventi correttivi. Il Segretario comunale redige il relativo referto e lo comunica alla Giunta Comunale che provvede in merito con propria deliberazione.
 4. Al termine dell'esercizio, la struttura operativa di controllo interno, coordinata dal Segretario comunale, accerta il grado di realizzazione degli obiettivi. Tale attività potrà costituire, anche sulla base dei risultati conseguiti o non realizzati, il nuovo punto di partenza per la predisposizione della proposta di PDO e per la programmazione dell'anno successivo.
 5. Al termine dell'esercizio il Segretario comunale, la struttura operativa di controllo interno ed il servizio finanziario verificano i costi dei servizi e dei centri di costo, individuati dal PDO e ove possibile i costi per unità di prodotto.
 6. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali di cui all'articolo 228, comma 7, del TUEL.
 7. La struttura operativa alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce le conclusioni del predetto controllo agli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, ed ai responsabili dei servizi affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

Articolo 12
COMUNICAZIONI

1. Le attività di cui ai commi 4, 5 e 6 sono, quindi, descritte e riassunte nell'apposito referto redatto dalla struttura operativa, unitamente al Segretario comunale e comunicato a cura di quest'ultimo alla Giunta Comunale, la quale ne prende atto con propria deliberazione. Dell'esito del controllo viene data inoltre comunicazione al Revisore dei Conti, al Nucleo di Valutazione o all'Organismo Indipendente di Valutazione se istituito.

Articolo 13
NORMA FINALE

1. Il presente regolamento integra il vigente regolamento di contabilità. Dall'entrata in vigore del presente regolamento è disapplicata ogni altra disposizione regolamentare in materia di controlli interni contenuta in altro regolamento comunale nonché ogni altra disposizione che risulti non conforme o contrastante con il presente Regolamento.

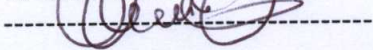
IL PRESIDENTE

CRUPI VINCENZO



IL SEGRETARIO

ARCIDIACO FRANCESCO

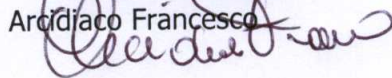


PARERE FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità tecnica

IL FUNZIONARIO

Arcidiaco Francesco



PARERE FAVOREVOLE

in ord. Reg. contab.

IL FUNZIONARIO

=====

Annotato, ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 49 e art. 183 del DLgs 267/2000, l' impegno di spesa di €. _____ al Cap. _____ del bilancio _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

=====


DATA _____

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all' Albo Pretorio on-line per 15 gg. Consecutivi ai sensi art. 124 del DLgs. N. 267/2000.

Campo Calabro, lì **29 MAR. 2013**

IL MESSO COMUNALE

(Lofaro Giovannina)



ORIGINALE

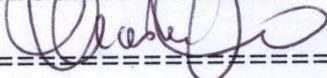
29 MAR. 2013

Li _____



IL SEGRETARIO COMUNALE

Arcidiaco Francesco



COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Arcidiaco Francesco

Li _____

La sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva :

- ai sensi dell' art. 134 c. 3 DLgs 267/2000 in quanto decorsi senza reclami, 15 giorni dalla Pubblicazione .
- ai sensi dell' art. 134 c.4 DLgs 267/2000, in quanto dichiarata immediatamente eseguibile .

Campo Calabro, lì **29 MAR. 2013**



IL SEGRETARIO COMUNALE

Arcidiaco Francesco

